



L'invito a vegliare, ad essere e a tenersi pronti, il vangelo di oggi come lungo tutta la settimana ci sollecita anche a preparare il cammino di avvento. Certo, questo invito a vegliare e tenersi pronti è proprio legato nelle parole di Gesù e all'interno del testo da cui provengono quelle che abbiamo ascoltato alla consapevolezza che c'è una fine e ne conosciamo i tempi. Ma la fine è Lui, è il ritorno di Lui, è l'incontro con Lui, quindi è l'invito a questa saggezza di vita indubbiamente, però è anche augurio per un desiderio di incontro. Io credo che questo sia un altro sentiero prezioso anche per preparare un inizio di avvento, un sentiero prezioso, immagino, per giorni di esercizi, cominciati in queste ore, perché ci stai a cuore

tu, Signore, e l'incontro con te che noi vegliamo e ci teniamo pronti. E poi questa pagina che introduce un'altra sezione dell'Apocalisse ardua, impegnativa, certo, comunque all'interno della difficoltà del comprendere l'insieme delle immagini un aspetto sembra proprio evidente e forse è il messaggio grande che Giovanni ci passa: non sono incominciati i tempi della vendetta di Dio, contro il male, contro il drago, contro la bestia, contro le infinite seduzioni. È che è iniziato il tempo nuovo, quello della nuova creatura, è iniziato, dice il testo, il giorno del Signore, e allora queste potenze già cominciano ad essere annientate e già cominciano ad essere sempre più radicalmente annullate, e le armi sono come il giorno che passa, ci dice quel salmo molto bello che preghiamo frequentemente, ce lo dice anche Pietro nella sua seconda lettera, mille anni sono come un giorno ai tuoi occhi, Signore. Questo giorno, il giorno della redenzione, il giorno della tua pasqua, il giorno che ha segnato la sconfitta della morte. Questo è il volto che dà il tono e i colori della speranza al testo dell'Apocalisse di stamattina, il giorno del Signore è già accaduto, esso convive con le dinamiche della storia che prosegue, ma è accaduto e c'è nel cuore della storia. Ci sono infinite piccole comunità, come noi stamattina, che celebrano esattamente la pasqua del Signore, questo dono è già nel cuore della storia, e dice l'orientamento cui la storia è chiamata, quello di chi cammina verso la vita e lascia i segni di morte, chi acquisisce i linguaggi dell'amore e del perdono, non quelli dell'odio e della violenza. Ecco, questa parola accompagni la nostra giornata, ci dia un orizzonte di speranza per la preghiera, per l'ascolto, per quanto avremo la fortuna e la gioia di condividere in ore preziose. Signore, con lo sguardo a te, che sei il Vivente, il Signore della storia, l'alfa e l'omega del mondo.

12.11.2012

ULTIMA SETTIMANA DELL'ANNO LITURGICO

LUNEDÌ

LETTURA

Letture del libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo 20, 1-10

In quel giorno. Vidi un angelo che scendeva dal cielo con in mano la chiave dell'Abisso e una grande catena. Afferrò il drago, il serpente antico, che è diavolo e il Satana, e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, lo rinchiuso e pose il sigillo sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni, dopo i quali deve essere lasciato libero per un po' di tempo. Poi vidi alcuni troni - a quelli che vi sedettero fu dato il potere di giudicare - e le anime dei decapitati a causa della testimonianza di Gesù e della parola di Dio, e quanti non avevano adorato la bestia e la sua statua e non avevano ricevuto il marchio sulla fronte e sulla mano. Essi ripresero vita e regnarono con Cristo per mille anni; gli altri morti invece non tornarono in vita fino al compimento dei mille anni. Questa è la prima risurrezione. Beati e santi quelli che prendono parte alla prima risurrezione. Su di loro non ha potere la seconda morte, ma saranno sacerdoti di Dio e del Cristo, e regneranno con lui per mille anni.

Quando i mille anni saranno compiuti, Satana verrà liberato dal suo carcere e uscirà per sedurre le nazioni che stanno ai quattro angoli della terra, Gog e Magòg, e radunarle per la guerra: il loro numero è come la sabbia del mare. Salirono fino alla superficie della terra e assediaron l'accampamento dei santi e la città amata. Ma un fuoco scese dal cielo e li divorò. E il diavolo, che li aveva sedotti, fu gettato nello stagno di fuoco e zolfo, dove sono anche la bestia e il falso profeta: saranno tormentati giorno e notte per i secoli dei secoli.

SALMO

Sal 148

® *I cieli e la terra cantano la gloria di Dio.*

Lodate il Signore dai cieli,

lodatelo nell'alto dei cieli.

Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,

lodatelo, voi tutte, sue schiere. ®

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore. ⑧

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d’Israele, popolo a lui vicino. ⑧

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Matteo 24, 42-44

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell’ora che non immaginate, viene il Figlio dell’uomo».